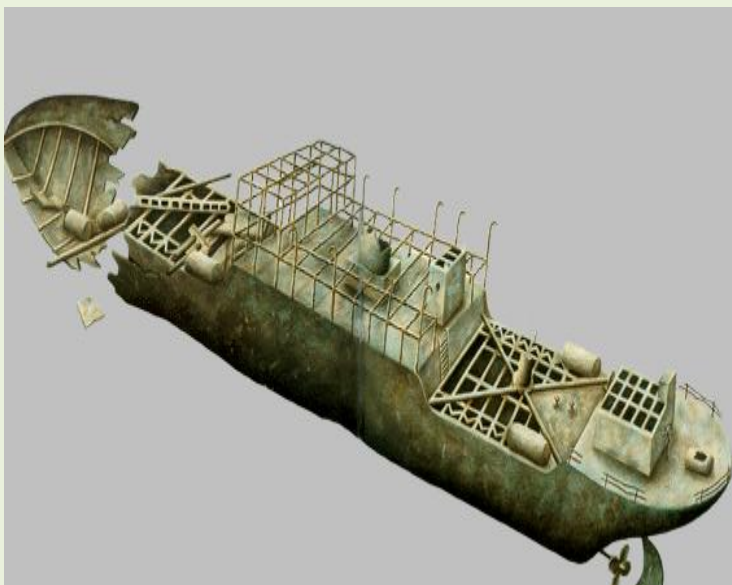


RELITTI

“LE LAVANDOU”



Relitto della Prosper Schiaffino (Donator) - Isole Porquerolles



Posizione

Il relitto si trova a circa 1.200m dal piccolo Sarranier, giusto di fianco al relitto del Sagona chiamato anche Grec.

Coordinate : 42°59'56" nord / 06° 16' 40" est
Profondità : 48m.

La Prosper Schiaffino detta Donator era una nave da carico. Stazzava 1698 t per una lunghezza di 78.30m, 12.0m di larghezza ed una pescaggio di 5.54m. La sua motorizzazione era composta da due motori sviluppani 1800ch che la spingevano ad una velocità tra i 14 ed i 15 nodi. A bordo 30 uomini di equipaggio. STORIA Varata nel 1931 nei cantieraux Bergen Mak Verksted A/S in Norvegia, chiamata con il nome Donator di proprietà italiana. Nell'ottobre 1933 viene venduta alla Compagnie Générale d'Armement Maritimes e diviene un cargo adibito al trasporto delle banane con nome Petite Terre. nel 1939, viene venduta alla

Compagnie algérienne de Navigation (Compagnie Schiaffino) e viene ribattezzata Prosper Schiaffino. L' 11 ottobre 1945, dopo essere scampata alla guerra, il cargo lascia Marsiglia con un carico di legumi. Arrivato ad Algeri, scaricata la merce, riparte carica di botti e cisterne per il vino. Per proteggersi dal Mistral, e fa rotta verso la Spagna lungo costa. Una volta in vista di Porquerolles, incontra un campo di mine ancora non completamente bonificato.

Immersione

La Prosper Schiaffino riposa dritta sulla sua chiglia a parte la prua che pende fortemente a destra. La prua è stata danneggiata dall'esplosione e l'albero avanti è cascato. L'albero di poppa è ancora nella sua posizione originale, con la scaletta su di un fianco, trappola per le reti. Tutta la coperta è ancora facilmente identificabile e le stive sono ancora cariche di botti. Il ponte posteriore ha ancora in piazza la grande ruota del timone e l'elica di ricambio è ancora solidamente fissata al ponte. Il ponte superiore è scomparso e i livelli inferiori sono accessibili, coperti di vari materiali

Relitto del Le Grec (o Sagona) - Isole Porquerolles



Posizione

Longitudine: 6.16' 42" est

Latitudine: 42.59' 37" nord

Profondità: 47 mt.

Corrente: Leggera

Il relitto del Le Grec, nave da carico lunga 54 metri e larga poco più di 8 e mezzo, si trova ad est dell'Isola di Porquerolles a circa 1600 mt. di distanza dal Petit Serranier. Le Grec venne affondato il 3 dicembre 1945

da una mina tedesca vagante., a fianco del Donator

Il relitto della Sagona è oggi costituito da due sezioni: la parte poppiera, fino al fumaiolo, sembra essere stata posata diritta sul fondo, mentre la prua - situata 60 metri più a nord - presenta un'inclinazione di 45 gradi. Entrambi i tronconi appaiono ancora oggi intatti e l'unico elemento "estraneo" è rappresentato da un'incredibile moltitudine di gorgonie rosse che ha letteralmente ricoperto ogni superficie. Nonostante la poca distanza tra le due sezioni della nave, è tuttavia impossibile esplorare l'intero relitto con una sola immersione, soprattutto in considerazione del fatto che sul Serranier sono costantemente presenti forti correnti. Il troncone principale, lungo 40 metri, è costituito dalla poppa e giace su un fondale sabbioso a una profondità di 46 metri. Anche la coperta, le sovrastrutture e la ciminiera sono situate nelle vicinanze, a 40 metri di profondità.

Le Hellcat - Baia di Lavandou



Posizione

Latitudine :43° 8 .518' N

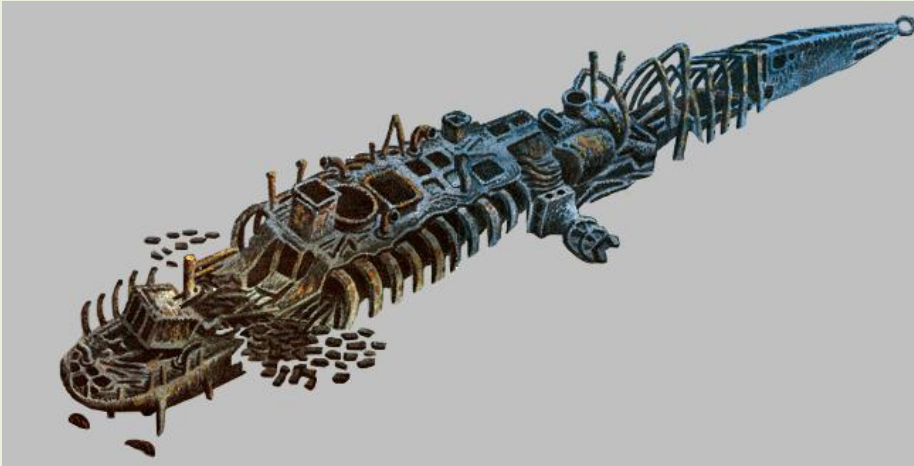
Longitudine: 6° 27.458' E

Profondità massima: 57.mt.

Corrente: Leggera

L'immersione sul F6F Hellcat è impegnativa data la sua profondità a 57 metri su un fondale sabbioso, una classica immersione quadra. Il relitto è pressappoco integro a parte l'assenza dell'elica staccatasi durante l'impatto. Sfortunatamente manca anche una parte degli strumenti di bordo, sottratta da subacquei sciacalli passati in precedenza. La visibilità, a volte imbarazzante, fa sì che durante la discesa si possa ammirare l'aereo posizionato come se dovesse prendere il volo .

Relitto Espingole - Cavalaire sur mer



Posizione

Il relitto dell'Espingole si trova a circa 800m ad ovest della punta Andati

Coordinate : 43° 09' 44" nord / 06° 36' 19" est Profondità : il relitto riposa su un fondale sabbioso di 38m

L'Espingole era una nave da guerra del tipo controtorpediniera. Stazzava 330 tn con una lunghezza di 56m ed una larghezza di 6m ed un pescaggio di 3,2m . Era motorizzata con due caldaie sviluppanti una potenza di 2.600 ch che la spingevano alla

velocità di 26 nodi. Era armata con un cannone da 65mm, due pezzi leggeri da 47mm e due siluri da 381mm.

Il suo equipaggio era formato da 62 uomini.

Varata nel 1900 dai cantieri Augustin Normand di Havre, entra in servizio attivo lo stesso anno.

Nel dicembre 1900, viene assegnata alla flotta mediterranea. è stata comandata dal L.V. Languier, e partire dal giugno 1902 dal L.V. Marcotte. Assegnata alla flotta del medio-oriente, partecipa ad una spedizione in Turchia il 30 ottobre nel contesto di un litigio fra Francia e Turchia. Non essendoci stata nessuna prova di forza, rientra nel gennaio 1903 a Rochefort ed in seguito a Toulon. Il 4 febbraio 1903 nel corso di una esercitazione con mare calmo, l'Espingole lanciata a grande velocità sbatte sulla secca di Taillat e si incaglia. Sarà soccorsa dalla "Hallebarde", il suo equipaggio trasferito a bordo insieme ai cannoni. Nel pomeriggio il movimento del mare disincaglia la contro-torpediniera che rimane e galla. Viene tentato il rimorchio per la poppa (le eliche sono praticamente fuori dall'acqua) ma dopo appena 800m, la nave affonda.

IMMERSIONE Inclinato leggermente a sinistra il relitto è spezzato nella parte anteriore. Davanti alle caldaie la nave si è girata di 90°, la parte posteriore è ancora in posizione. Le ordinate metalliche nude (lo scafo era in legno) formano archi di cerchio perduti nel mare aperto lasciando l'interno del veicolo accessibile. Troviamo ancora dei proiettili da 47mm e 65mm sia sparsi che nelle casse originali e dei blocchi di carbone alcuni dei quali stampigliati.

Difficoltà

Non c'è nessuna difficoltà in particolare a parte la profondità non eccezionale ma sempre importante. Utilizzando un Nitrox 32 possiamo effettuare una visita completa del relitto senza uscire dalla curva di sicurezza. La visibilità è generalmente buona.

Relitto del Togo - Cavalaire sur mer



Posizione: 43° 10' 14" nord
06° 16' 26" est

Il relitto del Togo, che si trova nel golfo di Cavalaire è uno dei più grandi relitti del mediterraneo. Il Togo, grande nave mercantile venne affondato il 12 maggio 1918 da una mina al largo di Cavalaire.

La Togo è, a mio avviso, uno dei relitti più belli e più grandi di tutto il

Mediterraneo. E' lungo circa 60 metri, ma non è più intatto: l'elica e una parte della poppa, per una lunghezza approssimativa di 10 metri,

si trovano infatti a una certa distanza dal troncone principale, a oltre 60 metri di profondità. Il mercantile giace diritto sul fondale sabbioso; le strutture superiori del ponte sono a 47 metri di profondità e la prua si trova a 55 metri. Il subacqueo, immerso nell'oscurità degli abissi, in cui solo pochi e deboli raggi di sole riescono a penetrare, resterà sicuramente impressionato dalla vista della nave: la Togo infatti sembra enorme, inoltre è interamente ricoperta da delicate gorgonie, mentre fitti banchi di pesci nuotano attraverso le sovrastrutture, creando un insieme unico e strabiliante.

Rubis – Cap Camarat



Posizione

Il relitto del Rubis si trova a circa un miglio a sud-est della roccia Fouras.

Coordinate: 43° 11,37" nord / 6° 42,10" est

Profondità : La parte alta del chiosco si trova a 33 metri, la parte più profonda vicino all'elica a 40 m

Uno dei più bei relitti del Mediterraneo e uno dei rari sottomarini accessibili ai subacquei. Lungo 66 mt, varato nel 1931, è uno dei primissimi sottomarini francesi a raggiungere le forze navali francesi libere nel Luglio 1940. Il 31 gennaio 1958, dopo un'onorevole carriera, il Rubis è stato affondato al largo di Cap Camarat da uno dei suoi comandanti storici che "rifiuta di consegnare il sottomarino ai commercianti di fervecchio". Posato su un fondale di sabbia bianca alla profondità di 40 mt, questo relitto, estremamente ricco di fauna marina, lascia a tutti i suoi visitatori un ricordo indelebile.

L'immersione sul relitto

Il Rubis giace in posizione diritta, quasi fosse stato espressamente appoggiato sul fondale sabbioso, a 40 metri sotto la superficie del mare, in perfetto stato con ancora fissato il cavo di rimorchio che pende verticalmente; tuttavia, nonostante la considerevole profondità, quando l'acqua è limpida si possono scorgere le forme del relitto già quasi dalla superficie.

Intorno al Rubis - e questa è una caratteristica tipica di quasi tutti i relitti di sottomarini - aleggia una sorta di mistero, un senso di timore che si impadronisce immediatamente dei subacquei, impressione questa accentuata anche dalla posizione del Rubis: il sommergibile è infatti appoggiato sulla chiglia, quasi fosse in agguato, pronto a sferrare un attacco al nemico. Ci si aspetta davvero che da un momento all'altro accenda i motori e si allontani nell'infinita distesa blu.

Il relitto, ancora oggi, è in buono stato di conservazione anche se molte delle sue strutture, quali la torretta, la piattaforma del cannone e i rivestimenti dei pozzi contenenti le mine, sono state irrimediabilmente rovinate dall'implacabile erosione del tempo e dall'azione dell'acqua. Le lamiere non sono riccamente ricoperte dalla vegetazione sottomarina; sulle fiancate si trovano gorgonie e spugne, mentre nei tubi lanciasiluri, nelle fenditure e nelle nicchie vivono enormi gronghi, murene e

scorfani. Il punto di maggiore interesse è tuttavia dato dalla torretta, dai pozzi delle mine, dai tubi, dal timone di profondità e dal trancia cavi sulla prua. Il portello anteriore è aperto a metà scoprendo le strutture all'interno.

Dirigendosi verso poppa possiamo vedere i portelli dove venivano rilasciate le mine, chiaramente adesso completamente vuoti. Sul chiosco non troviamo più il periscopio e tutti gli strumenti di navigazione. La parte poppiera è stata ripulita dalla sabbia permettendo una bellissima vista sulle eliche.

Il fascino e la spettacolarità del Rubis non devono tuttavia far dimenticare le norme di sicurezza e la necessità di programmare con attenzione l'immersione.

Il sottomarino è lungo 66 metri ed è quindi possibile esplorarlo interamente, costeggiandone entrambe le fiancate nel corso di una sola escursione. Non è invece consigliabile spingersi all'interno, passando per lo stretto boccaporto, in primo luogo perché non è possibile entrarvi con le bombole da 15 litri o con un bibo, in secondo luogo perché la visibilità all'interno, a causa della notevole sedimentazione, è quasi nulla. Inoltre bisogna ricordare che a Cap Camarat, in determinati periodi dell'anno e a seconda dell'ora, spirano forti correnti: pertanto è bene considerare attentamente questi fattori prima di effettuare l'immersione.

Sul relitto non ci sono problemi particolari, come lenze o reti da pesca. Possiamo trovare abbastanza frequentemente della corrente a volte talmente forte da non permettere lo svolgimento dell'immersione. L'immersione ideale si effettua sia in aria che utilizzando un EANX32 che permette un tempo di fondo di circa 20 minuti senza oltrepassare la curva di sicurezza.